L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

SPOSTARE, CATTURARE, SDRAIARE CON I GIUSTI ACCORGIMENTI

Intervenire con sicurezza su un bovino adulto

di **Francesco Baroni**

Alcune pratiche di cattura dei bovini adulti, ormai poco in uso, possono rivelarsi ancora molto utili. Ad esempio nei casi in cui un allevatore o un operatore debbano intervenire su un animale senza aiuti e in totale sicurezza

Quando in azienda non si dispone di personale per effettuare l'assistenza durante determinati interventi o quando ci si trova a dover effettuare interventi in sicurezza senza ausilio di strutture adeguate si possono adottare una serie di metodiche per costringere l'animale a coricarsi, con semplicità e comfort (per l'animale). Infatti, per evitare incidenti quando si effettuano contenimenti non appropriati per certi interventi, può essere una buona soluzione sdraiare l'animale; un accorgimento utile durante un atterramento, o la pulizia di una ferita (quando l'allevatore non possiede una gabbia di contenimento), un cesareo o una castrazione.

Per evitare gli incidenti si devono prendere delle precauzioni:

- assicurarsi che l'area attorno all'animale sia libera da ostacoli, onde evitare che si faccia male;
- allontanare gli altri animali a lato dell'animale che si deve atterrare;
- prevedere un sistema di contenimento della testa che permetta di liberare rapidamente l'animale in caso si strangolasse (anello serra-muso). Inoltre, la testa deve essere attaccata in un punto di ancoraggio il più basso possibile;
- impagliare sufficientemente l'area, soprattutto in caso di animali in gestazione.

Sdraiare un animale

Metodo francese

Si consiglia di sdraiare le femmine gestanti sul lato sinistro. In questo caso, con una seconda corda, si cinge la pastoia (fune che blocca le zampe anteriori dell'animale) dell'anteriore sinistro, poi si fa tirare a un'altra persona sul lato destro, al fine di far perdere l'equilibrio all'animale (*foto 1a*). All'inizio della trazione l'animale flette sull'anteriore sinistro, poi si sdraia su questo lato. Non appena l'animale è sdraiato, la persona che tiene la corda legata all'anteriore sinistro proverà (aiutandosi con la corda che è servita a sdraiare l'animale) a farlo rotolare sul fianco per fargli allungare le zampe. L'animale posizionato in decubito laterale può rialzarsi, ma questa posizione impedisce la ruminazione e l'eruttazione: si eviti di lasciare troppo l'animale in questa posizione.

Questo metodo è sconsigliato con i maschi, in quanto la corda rischierebbe di ferire il pene. Ugualmente è da evitare con le femmine in piena lattazione poiché ferirebbe le mammelle.







Foto 1a e **1b** Legature di atterramento (metodo francese) correttamente realizzate. Questo metodo è da evitare con i maschi, in quanto la corda rischierebbe di ferire il pene. Ugualmente è da evitare con le femmine in piena lattazione poiché ferirebbe le mammelle (***a***). Legatura di abbattimento (metodo italiano) prima della fase di atterramento (***c***)

© 2012 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.



Foto 2 L'anticalcio è uno strumento utilizzato soprattutto per le lattifere primipare, o per le vacche in lattazione che stanno allattando al fine di intervenire sulle mammelle



Foto 5 Posizionamento del bastone. È possibile per calmare l'animale quando si effettua un intervento semplice, mettergli un bastone di legno sotto la coda, obbligandolo così a contrarre le natiche e a restare tranquillo



Foto 3 Corda di contenimento correttamente posizionata. Questo sistema permette a una persona sola di isolare un bovino senza rischio e senza stress per l'animale

Metodo italiano

In questo caso l'animale si sdraia più lentamente. Si utilizza una corda abbastanza grossa per evitare di ferire l'animale. Piegare in due la corda e mettere la sua metà anteriormente al garrese, poi passare ciascuna delle due estremità sotto ciascuna delle gambe anteriori. Fare incrociare i due capi della corda al centro del dorso, prima di farli passare sotto le due zampe posteriori. Infine sistemarsi in due per tirare in modo regolare (*foto 1b*).

Sicurezza e comfort

Tutti questi contenimenti fanno appello a nozioni tecniche che permettono di assicurare il massimo della sicurezza per l'allevatore. Queste tecniche aggrediscono poco o nulla l'animale, garantendogli un certo comfort. Inoltre i diversi interventi si devono realizzare tenendo conto delle condizioni ambientali:

- non manipolare gli animali su suoli scivolosi (cemento liscio: farlo scanalare se necessario);
- utilizzare corde appropriate per lunghezza e diametro;
- lavorare con calma, in un luogo non estraneo agli animali;
- evitare tutti gli interventi in un periodo di forte calore, in cui gli animali sono innervositi dalle mosche.

Utilizzo di un anticalcio

Questo strumento (*foto 2*) è utilizzato soprattutto per le lattifere primipare, al fine di intervenire sulle mammelle. Quando lo si posiziona, bisogna avvisare l'animale carezzandolo con una estremità dell'anticalcio, poi passare l'altra estremità sulla base della coda. L'apparecchio deve essere regolato per evitare che l'animale cada se è troppo serrato o che si corichi.

La corda

Quando gli animali sono bloccati da un'autocattura (*foto 3*) è possibile realizzare diversi interventi: inseminazione, iniezioni, somministrazioni di farmaci, ecc.

È sconsigliato farlo in un luogo come una sala di mungitura: gli animali finiscono per essere reticenti a entrarvi o a recarsi all'autocattura per la paura di essere sottoposti a un intervento.

Per calmare l'animale, bloccato in una autocattura, e per impedirgli di oscillare a destra e a sinistra, è sufficiente prendere una corda estensibile, di modo che sia attaccata a ogni estremità a livello della testa dell'animale e facendola passare sulle cosce. La pressione costante esercitata dalla corda trasmette all'animale l'idea di essere contenuto e sarà dunque più calmo.

Questo sistema permette a una persona sola di isolare un bovino senza rischio e senza stress per l'animale stesso.



Foto 4 Torsione della coda

Flessione della coda

Molto spesso l'allevatore piega o torce la coda dell'animale per farlo avanzare o farlo spostare da un posto all'altro (*foto 4*). Quando si realizza la castrazione bisogna alzarla al massimo poi ripiegarla sul sacro, limitando così al massimo la mobilità della colonna vertebrale.

In caso di prelievo del sangue, di mastite, il ripiegare la coda all'indietro limita i calci. È possibile, per calmare l'animale, quando si effettua un intervento semplice, mettergli un bastone di legno sotto la coda, obbligandolo così a contrarre le natiche e a restare tranquillo (*foto 5*).

Francesco Baroni
Tecnico SATA - Apa Sondrio

Per commenti all'articolo, chiarimenti o suggerimenti scrivi a:
redazione@informatoreagrario.it

© 2012 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.